

Sanlorenzo pronto a insediarsi negli storici Cantieri San Marco

Il colosso guidato da Perotti punta sulla Spezia per espandersi

— LA SPEZIA —

PER ORA, la formula utilizzata è quella dell'affitto del ramo d'azienda, ma la sensazione è che l'approdo in viale San Bartolomeo sia solo il primo tassello di un'espansione più ampia. I Cantieri Sanlorenzo sbarcano alla Spezia, con l'acquisizione temporanea dei Cantieri San Marco. Ieri pomeriggio, a Palazzo civico, il formale 'passaggio di consegne' tra Massimo Perotti, presidente dei Cantieri Sanlorenzo, e Gabriele Calderan, titolare dei Cantieri San Marco, alla presenza del sindaco Massimo Federici e dell'assessore allo sviluppo economico Alessandro Pollio.

TOP secret i numeri dell'accordo che ha portato in riva al Golfo dei Poeti Sanlorenzo, nominato dal Global Order Book 2016 secondo maggiore costruttore mondiale di yacht di lunghezza superiore ai 24 metri dopo il Gruppo Azimut-Benetti.

Certe, invece, le motivazioni. La prima è di carattere infrastrutturale: la banchina del cantiere spezzino, diversamente dalle strutture presenti nello storico cantiere di Ameglia e a Viareggio, garantisce a Sanlorenzo la possibilità di puntare forte sulla costruzione dei megayacht, fetta del mercato nautico che non conosce crisi. La seconda è prettamente strategica, con la forte volontà del colosso guidato da Pe-

rotti di puntare sulla Spezia per la propria espansione: nel prossimo futuro lo storico marchio potrebbe addirittura raddoppiare la presenza in città, con l'apertura di un'importante attività di refitting per megayacht. Secondo le prime indiscrezioni, Sanlorenzo subentrerà nel cantiere di viale San Bartolomeo già a gennaio, portando avanti per circa due mesi una sorta di produzione parallela per consentire ai Cantieri San Marco di terminare alcune commesse. Poi, a partire da marzo, potrebbe prendere avvio la propria produzione, potendo contare già su un ricco portafoglio di commesse legate a yacht superiori a quaranta metri. Importanti anche le ricadute occupazionali: a regime, nell'arco di un anno e mezzo, all'interno del cantiere potrebbero lavorare oltre cinquecento persone, tra diretto e indotto. Ovvero, dieci volte l'attua-

le capacità occupazionale garantita da San Marco: una cinquantina gli

operai impiegati nello stabilimento dei fratelli Calderan, che da mesi ha attivato la cassa integrazione a rotazione per quindici operai a causa del calo delle commesse. Di sicuro, il cambio di rotta impresso dall'avvento di Sanlorenzo fa felice il Comune, che da mesi aveva portato avanti un'interlocuzione a fari spenti per cercare di dare una svolta al polo della nautica. «Si tratta di una svolta importante per il nostro terri-

torio — spiega il sindaco Massimo Federici —, perché significa portare in città un marchio di eccellenza, con importanti prospettive di nuova occupazione».

«L'ARRIVO di Sanlorenzo — aggiunge l'assessore allo sviluppo economico, Alessandro Pollio — aprirà anche scenari di rilancio e consolidamento dell'indotto, dopo un periodo non certo felice anche dal punto di vista occupazionale che ha contraddistinto i Cantieri San Marco. A regime Sanlorenzo garantirà infatti oltre cinquecento posti di lavoro tra diretto e indotto, e ci saranno nuove assunzioni». Quante, tuttavia, è difficile stabilirlo: proprio nei primi giorni del 2016 Sanlorenzo avvierà i contatti con le parti sindacali, per illustrare il progetto di rilancio del sito. Di certo, molti lavoratori arriveranno alla Spezia da Viareggio e Ameglia.

Matteo Marcello



Una svolta importante per il territorio: un marchio di eccellenza che porta con sé prospettive significative



A regime garantiti centinaia di posti

Tra diretto e indotto la presenza alla Spezia di Sanlorenzo garantirà occupazione per circa 500 persone. Una parte delle maestranze arriverà dagli storici poli produttivi di Ameglia e di Viareggio



L'arrivo di Sanlorenzo aprirà anche scenari di rilancio e consolidamento dell'indotto cittadino

L'ingresso principale dei Cantieri San Marco affacciato sul viale San Bartolomeo, all'altezza dell'abitato di Pagliari. Il cantiere, come la concessione sulla quale insiste, fanno capo alla famiglia Calderan

